

Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 13 al 20 maggio 2018

Relativismo

Riflessione non troppo difficile, oggi, spero. "Relativismo" è una parola guardata con sospetto da non pochi - pensatori di professione e non - oggi. Non la teoria scientifica "della relatività" proposta da Einstein, s'intende; parliamo qui di relativismo in campo morale.

È stato soprattutto Benedetto XVI a mettere in guardia il mondo moderno dal giustificare moralmente comportamenti diversi, anche in valutazioni morali ritenute finora immutabili, in nome di diverse cause: un'accresciuta varietà di situazioni in cui oggi gli uomini vengono a trovarsi; diverse "moralità" legate a religioni e culture diverse (un esempio per tutti: la poligamia); conoscenze scientifiche e psicologiche che fanno percepire in maniera diversa la persona umana.

Non si tratta di cose da poco; al contrario, possono incidere in maniera molto rilevante sul pensare e sull'agire delle persone, tanto da un punto di vista personale, quanto dal punto di vista delle leggi. Quante discussioni su leggi che toccano temi delicati di bioetica o sul matrimonio e la famiglia ... Il guaio è che di queste cose si parla quasi esclusivamente in termini giornalistici, spesso preoccupati di trovare ad ogni costo la notizia sensazionale.

Si dà così risalto a unioni civili tra persone omosessuali; a adottabilità di bambini da parte di esse, anche quando maternità sono state "procurate" fuori del nostro paese; a casi estremi di coscienza con la banalità di una notizia "leggera" accostata ad altre di ben diverso spessore e giustapposte con una naturalezza squalificante. Possiamo dire che questo è quasi come un sottofondo nel modo consueto di fare informazione. Come non notare, ad esempio, in questi giorni come davanti a fatti di estrema gravità come quelli che stanno succedendo nel Medio Oriente (Siria, lotte in Palestina) gli immancabili servizi di una banalità sconcertante sull'ultimo matrimonio nella casa reale inglese, facendo passare praticamente sotto silenzio o trattandoli come notizie di second'ordine i gravi fatti citati?

Tornando al relativismo, bisogna certamente sgombrare il campo da pretese di esclusività di competenza morale da parte dei cristiani: non vi è dubbio, anche senza riferimento alla fede cristiana vi può essere - e vi è - una morale laica. Quando essa sinceramente è tesa alla ricerca del bene, essa merita pari rispetto della morale ispirata dalla fede. I non credenti hanno, in quanto persone, una coscienza che li guida e fa cogliere il bene e il male, così come è proprio della coscienza umana.

Dove sta la differenza tra etica laica e morale cristiana? Nel non fare riferimento a Dio, al Dio che si è rivelato come esplicita fonte di vita e di verità, intendendo come verità anche la verità morale che chiama l'uomo a cercare il giusto e il bene nel massimo grado. La condizione del non credente è, in questo caso, **più esposta** (il che non vuol dire "impossibilitata") al relativismo, al non riconoscere valori assoluti vincolanti. Questo avviene soprattutto in una visione laica intesa nel senso deterioro in cui la libertà del singolo assurge a criterio ultimo, a scapito di valori che superano la singola persona. Una visione così è più esposta a decisioni che fanno passare in seconda linea il valore degli altri, specie se in condizione di debolezza. Un esempio per tutti: l'aborto. Con tutta la drammaticità di una materia come questa, drammaticità che spesso ricade solo sulla donna, è però vero che il diritto di chi non ha parola - in questo caso, il nascituro - può facilmente risultare inferiore rispetto a chi la parola ce l'ha e può decidere in base ad un suo diritto ritenuto prevalente. Il valore della vita, assoggettato a quello della libertà individuale.

Letture di domenica prossima (Santissima Trinità)

I lettura: dal libro del Deuteronomio: 4,32-34.39-40

Salmo: dal salmo 32

II lettura: dalla lettera ai Romani: 8,14-17

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 28,16-20

Messe della settimana

dom. 20 mag. ore 07,30: pro popolo
ore 10,00: pro popolo
mar. 22 mag. ore 19,00: def. Annalisa M. (Fois)
mer. 23 mag. ore 19,00: deff. Maddalena e Annibale (Schirru)
gio. 24 mag. ore 19,00:
sab. 26 mag. ore 19,00:
dom. 27 mag. ore 07,30: pro popolo
ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Contrariamente al solito, **lunedì**, 21 maggio, **non** vi sarà celebrazione della **mess**a. Per quanti vorranno, ci ritroveremo **in chiesa** alle **17,00** per un momento di **preghiera con il fr. Jihad Youssef**, sacerdote e monaco siriano; seguirà, alle **17,30** **nel salone** dell'oratorio, una **conversazione con lui sulla situazione in Siria**.

Martedì la "messa nei quartieri" sarà celebrata nella **parte finale della via Fadda**. **Mercoledì**: ore **09.00**: **lodi comunitarie**; alla **sera**, ora usuale, **rosario e messa**, dal momento che non avevamo celebrato lunedì.

Venerdì, ore **18,00**: incontro di **preparazione della liturgia domenicale**.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Candu at a benni su Contzoladori, su chi dèu ap'a mandai de su Babbu, su Spiritu de beridadi chi bénit de su Babbu, issu at a torrai testimónia a mèi, ca séis cun mèi fintza de su principiu.

Tengu cosas mèda ancora de si nai, ma po immói no séis capatzus de ndi sustenni su carrigu. Candu at a benni issu, su Spiritu de beridadi, issu s'at a portai a tótu sa beridadi, poita no at a fuedhai de sèi etótu, ma at a nai tótu su chi at ai intendi e s'at a annunziai is cosas de su témpus benidòri.

Issu m'at a tossai glória, poita at a pigai de su chi est cosa mia e dh'at a nunzia a bosatrus.

Tótu su chi su Babbu tènit est de mèi puru; po cussu s'apu nau chi issu at a pigai de su miu e dh'at a nunzia a bosatrus.

(vangélu de Marcu, de su cap. 16)